



in biblioteca

## Il fantasma di Montaperti

di Andrea Bianchini\*

Non sono pochi i luoghi della Toscana legati a una pagina di storia. Andando a memoria e limitandoci ai soli fatti bellici senza avere minimamente la pretesa di fare un elenco completo possiamo citare: Pistoia, famosa per la sconfitta di Catilina, Gavinana, nota per la disfatta subita dalla repubblica di Firenze ad opera delle truppe imperiali di Carlo V, Talamone, celebre per la sosta di Garibaldi durante l'impresa dei mille, Anghiari, Cascina, Colle, Altopascio, Carmignano, Montemaggio, Asciano, Barga, Pontedera, Montaperti località che rinviano alle lotte del medioevo tra i comuni toscani. Come si può facilmente capire l'elenco completo dovrebbe avere ben altra consistenza. Se poi, alle battaglie, si aggiungono, trattati, concili, assedi, calate e passaggi di eserciti, saccheggi ed altri consimili "fatti memorabili" nella storia umana, sono certo che ne verrebbe fuori un tomo di molte e molte pagine tanto che avrei voglia di affermare che, in Toscana, non esiste località che non sia stata testimone di un qualche evento.

In alcuni casi quanto è accaduto è stato rimosso dalla coscienza comune, in altri il fatto avvenuto in una determinata località ha continuato a trovare spazio nella memoria collettiva anche dopo molto tempo che lo stesso aveva esaurito i suoi effetti pratici fino a diventare, a dispetto dei molti secoli che lo separano da noi, un qualcosa di ancora vivo e sentito. Il caso più eclatante è sicuramente quello della battaglia di Montaperti che si svolse il 4 settembre 1260 non solo perché il carroccio che sfilava durante il Palio di Siena è la copia esatta di quello che i senesi portarono in quella battaglia, e neppure perché il titolo di "Nobile" di cui si fregiano ancora oggi due contrade (Oca e Nicchio) è stato attribuito alle stesse per il comportamento particolarmente valoroso delle loro compagnie militari in quello scontro, ma per i numerosi riferimenti ad esso fatti da personaggi della Divina Commedia. Anche qui, andando a mente, possiamo citare a mo' di esempio, Farinata degli Uberti dannato tra gli eresiarchi e Bocca degli Abati fitto nel ghiaccio del nono girone infernale tra i traditori della patria. Entrambi ebbero in verità non poca parte nella sconfitta subita dai guelfi fiorentini e, aggiungiamo noi perché in genere è un particolare che sfugge, dei loro alleati pratesi e lucchesi. Se, tuttavia, al primo, Dante riconosce almeno il merito di essersi opposto alla distruzione di Firenze nel concilio ghibellino tenutosi ad Empoli dopo la battaglia (il 12 settembre 1260), il secondo riceve dal poeta un trattamento terribile che ha pochissimi riscontri nell'intera Commedia.

Non è certo qui il caso di dilungarsi a spiegare le motivazioni che condussero Siena e Firenze alla battaglia di Montaperti; sarebbe necessario uno spazio ben più ampio di quello che ho a disposizione ed inoltre sono fermamente convinto di non avere capacità sufficienti ad un tal compito. Per le stesse ragioni credo che sia estremamente difficile dare un'idea anche abbastanza approssimata dell'andamento dello scontro che, fino al pomeriggio ebbe esito incerto, e si protrasse fino a notte inoltrata. Per il fine che intendo raggiungere basterà render noto che la sconfitta dei fiorentini fu deter-

fu dato appunto da Bocca degli Abati che recise la mano dell'alfiere che recava il gonfalone di Firenze interrompendo di fatto le comunicazioni tra i diversi corpi dell'esercito. La caduta dell'insegna fece anche supporre che i senesi avessero sfondato il centro dello schieramento e ciò determinò la fuga generale. La caccia ai fiorentini fuggitivi durò fino a notte fonda e fece "l'Arbia colorata in rosso", per dirla con il sommo poeta. Infatti i morti furono circa 10000 e 15000 furono i prigionieri. Se considerate che l'esercito guelfo era composto di 33000 uomini potete comprendere l'entità della disfatta.

La battaglia di Montaperti, oltre agli effetti storici politici sulle due città nemiche, diede origine (ed è la cosa che qui maggiormente ci interessa), potremo dire fin dai giorni immediatamente successivi all'evento, a narrazioni e leggende. Alcune di esse, come quella della vivandiera senese Ursilia che fece prigionieri 36 fanti fiorentini e poi li sottrasse alla furia omicida dei suoi concittadini, o quella di Gualtieri d'Astinberg che, ottenuto il permesso di essere il primo ad attaccare battaglia, avvicinatosi ai guelfi lucchesi, ne uccise il capitano, benché sorte abbastanza presto (se ne hanno testimonianze già nel secolo successivo), sebbene trovino fondamento nei documenti dell'epoca, hanno confinato la loro attuale notorietà nell'ambito ristretto degli studiosi. Esistono però altri casi, anche questi documentati già a partire dal XIV secolo, che hanno avuto una diffusione più generalizzata e sono diventati parte della tradizione popolare. Ad esempio, non esiste senese che non conosca la storia secondo la quale l'anima dannata di Bocca degli Abati vaga ancora oggi nei luoghi che la videro compiere il suo tradimento o quella che vuole che, nella notte del 4 settembre di ogni anno, proprio nell'anniversario della pugna, numerosi spettri e lemuri si aggirino lamentosi sulle rive dell'Arbia quasi fossero condannati in eterno a rivivere le loro gesta guerresche. Frugando poi tra le antiche carte e interrogando qualche anziano abitante delle località circostanti alla battaglia è emersa una ulteriore presenza inquietante, quella di un cavaliere catafratto dal pavese a scacchi gialli e neri sul quale è impressa un'aquila ad ali distese o un leone rampante (su questo punto testimonianze orali e fonti non sono affatto concordi) che, nelle notti senza luna, sorge dalla col-

linetta sotto la quale giacciono ancora oggi i morti di quella lontana battaglia e, lancia in resta, trascorre per i campi caricando ipotetici nemici. Di questo spettro, oltre al fatto che non è identificabile con Bocca degli Abati che aveva, ed ha ancora nelle sue apparizioni notturne, per insegna una fascia bianca trasversale su fondo blu o azzurro possiamo dire che, molto probabilmente si tratta di un ghibellino senese, informazione che può essere desunta dalla presenza dell'aquila o del leone rampante. I colori giallo e nero della guadrappa del destriero ci dicono che, quasi certamente, in vita appartenne al terzo di Camollia. Volendo potremmo azzardare anche il casato di appartenenza del nostro spettro ma, anche se la progenie di lui è ormai estinta, credo che mi convenga tacere perché vorrei evitare di essere rimosso dal suddito fantasma la prossima volta che, di sera, mi capiterà di passare dalle parti di Montaperti. Sono molti i libri che contengono storie di spettri e fantasmi e se ne possono trovare sia per bambini che per adulti. Essi spaziano dai classici *Il fantasma di Canterville*, e *Canto di Natale* a testi più recenti scritti appositamente per i giovani lettori tra i quali segnaliamo: *Gaspers* o *E' dura essere un fantasma* o ancora *La promessa*. Agli adulti possiamo suggerire *Giro di vite e Racconti di fantasmi* di Harry James, due opere non recenti ma sempre valide, o le due antologie *Spettri da ridere* e *Storie di fantasmi* per passare poi a *Spettri* di Andrew Klavan e a *Amabili resti* di Alice Sebold. In ogni caso chi è interessato a racconti di spettri potrà sicuramente trovare un testo di suo gusto frugando nelle sezioni specializzate R HOR libri per ragazzi e P HOR testi per adulti.

\*bibliotecario



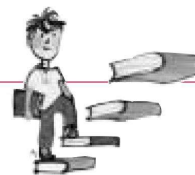
minata da alcuni fattori quali la presenza nelle file senesi della cavalleria di Manfredi, re di Sicilia e capo dei ghibellini guidata dal cugino di lui conte D'Arras, quella di numerosi fuoriusciti ghibellini capitanati da Farinata degli Uberti e, soprattutto, l'esistenza, nelle file dell'esercito guelfo, in particolare nella cavalleria, di numerosi aderenti alla fazione avversa che, nel vivo della pugna, cambiarono di campo passando ai senesi. Il segnale di tale mutamento

### LE PROPOSTE DI LETTURA BIBLIOGRAFIA AL VOLO/ IL CINEMA

Settembre, dopo la chiusura estiva riaprono le scuole... e i cinema! Una nuova stagione comincia, il festival del Cinema di Venezia ne celebra ritualmente l'inizio e noi pure vogliamo farlo. Così, piluccando tra i libri della biblioteca, per adulti e per ragazzi, vi offriamo alcuni assaggi, ovvero una ristretta scelta di titoli tra i romanzi in cui il cinema fa da sfondo o da protagonista e tra i saggi che ne svelano aspetti meno conosciuti o ne propongono approfondimenti inconsueti (proposta bibliografica a cura di Antonella Lambertini). Le proposte di lettura della biblioteca comprendono selezioni di pubblicazioni presenti in biblioteca e disponibili per il prestito e la consultazione.

Le relative bibliografie sono consultabili nel sito web della biblioteca alla pagina:

<[http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/biblio/biblio\\_biblio.php](http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/biblio/biblio_biblio.php)>. Le bibliografie al volo sono direttamente accessibili dalla home page. Alcune proposte di lettura relative ai libri per ragazzi sono disponibili nella sezione temi del sito promosso dalla rivista *LiBeR*, alla pagina <<http://www.liberweb.it/lieria.htm>>.



### PER COMUNICARE CON LA BIBLIOTECA

Direzione	055 8959608	biblio.direzione@comune.campi-bisenzio.fi.it
Centralino	055 8959600	biblio@comune.campi-bisenzio.fi.it
Servizio di prestito	055 8959600/2	biblio.prestito@comune.campi-bisenzio.fi.it
Amministrazione	055 8959606	biblio.amministrazione@comune.campi-bisenzio.fi.it
Promozione della lettura	055 8959605	biblio.promozione@comune.campi-bisenzio.fi.it
Servizio di reference		
Sezione bambini/ragazzi	055 8959603	biblio.refragazzi@comune.campi-bisenzio.fi.it
Servizio di reference		
Spazio adulti	055 8959604	biblio.refadulti@comune.campi-bisenzio.fi.it